Anno XXX Venerdì 26 Gennaio 1877 N. 21.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intende si prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina] Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA DEPUTAZIONE UNGHERESE
E L' EX-DITTATORE KOSSUT

Dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino di ieri, togliamo i seguenti importanti ragguagli sul convegno della Deputazione ungherese, col venerando patriotta Kossut:

Come avevamo annunziato, ieri mattina alle ore 11 la deputazione, composta di 130 persone (e non di 115 come si credeva) e presieduta da un deputato ungherese e da un magnate, con treno speciale della ferrovia di Rivoli, si recò al Baraccone e di là alla villa dell' illustre Kossut.

Il ricevimento non poteva essere improntato a maggiore cordialità affettuosa; a molti la commozione impedì di proferire parola.

Scambiate le strette di mano, i baci e gli amplessi, la deputazione si schierò in faccia a Kossut, colla bandiera in testa.

In mezzo ad un profondo silenzio, il deputato Seimmony, della Camera di Pest, diede lettura dell' indirizzo il quale pregava il Kossut di accettare la carica, alla quale è stato chiamato con sì imponente votazione dalla fiducia degli elettori, e di ritornare in patria, che lo attendeva a braccia aperte per confidargli forse la direzione della cosa pubblica.

Quando Kossut fece segno di rispondere, tutti gli sguardi si fissarono su di lui e tutti pendevano dalle sue labbra.

Il discorso è stato splendido e quando le parole uscivano dalla sua bocca, i suoi occhi sfavillavano e il temuto agitatore pareva ritornato ai giorni memorabili della sua dittatura.

Egli potè soffocare un istante, sebbene a stento, la piena degli affetti, e la risposta fu degna dell' indirizzo.

Ringraziò della straordinaria dimostrazione ricevuta, la più cara della sua vita, e se ne professò eternamente riconoscente.

Parlò a lungo dell' Ungheria ne' suoi rapporti coll' Austria, del compromesso fra le due parti dell' impero; dei doveri e dei diritti del partito liberale e dei destini riservati alla nazione ungherese.

Egli sperà di vivere ancora tanto da vedere la completa indipendenza della patria e trionfante la causa alla quale ha dedicato le sostanze e la vita.

A questo punto l' oratore si animò in modo straordinario; ricordò i giorni della lotta, i sacrifizi, i dolori sofferti e sino lo scherno del... perdono. Poi i suoi occhi si fissarono sullo stendardo dell' Ungheria libera, e con movimento che corse per le vene dei presenti esclamò:

« Mi si domanda di ritornare in patria. « Sì vi andrò, ma il giorno in cui io potrò prendere questa santa bandiera, che « benedetta dalla Provvidenza, portaste « dalle vostre case, e piantarla a Pest veramente libera ed indipendente. Non « posso smentire il mio passato, ed io ho « il dolore di dirvi che non rivedrò la « patria che nel giorno della sua completa liberazione, della sua totale indipendenza.

« In quel giorno allora io andrò orgoglioso di rappresentarvi nel Parlamento « e di servirvi colla mia persona. »

È impossibile descrivere la scena commovente successa dopo queste parole. In mezzo ad uno scoppio di fragorosi ed entusiastici applausi, i vecchi della Deputazione diedero in scroscio di pianto. Era la lagrima del dolore pel presente e della speranza nell' avvenire.

Dopo questo quadro, che penna non può descrivere, il Kossut terminò il suo discorso, mandando un saluto al suo diletto paese e ai molti cari che ebbe compagni nel tempo del suo procelloso governo.

La persona egregia che ci fornisce queste notizie, ci informa che a questo punto è terminato il ricevimento, il quale lascierà, senza dubbio, un ricordo indelebile in quanti vi hanno assistito.

Dopo venne la volta dei discorsi famigliari, delle notizie, dei ricordi di famiglia.

Il distacco dall' ex dittatore è stato commovente. La deputazione rimessasi in via era di ritorno a Torino verso le ore 4 pom. con treno speciale.

Accompagnati da una folla di cittadini, gli ungheresi si restituirono all' *Albergo della Dogana Vecchia*, ch' è il loro luogo di ritrovo.

Una speciale delegazione voleva recarsi a Roma per presentare i suoi ossequi al Re, ma pare che per considerazioni politiche e per non urtare le suscettibilità del governo austriaco l' idea ne sia stata abbandonata.

Credesi che oggi gli ungheresi faranno ritorno direttamente alla lor patria.

LA TASSA SUL MACINATO

Il prodotto della tassa sul macinato, liquidata col contatore, fruttò alle finanze italiane nel 1876 la somma di 82,542,992 lire, e tenendo conto della tassa riscossa in base agli accertamenti ed il reddito dei diritti di licenza, si arriverà molto probabilmente agli 83 milioni.

Basta questo risultato per rendersi conto dell' importanza, che ha nel complesso dei tributi una tassa, ch' è fatta segno tutti gli anni agli attacchi dell' opposizione nella Camera elettiva. Nell' anno decorso questi attacchi rinvigorirono per modo, da provocare un voto ostile al Ministero, che rassegnò i suoi poteri nelle mani del Re, ed il novello Ministero, venuto fuori dalle ingrossate fila della opposizione parlamentare, non poteva non tener conto delle idee in essa prevalenti, al quale scopo nominò una Commissione perchè studiasse i modi più opportuni per rendere meno angustiante il sistema di riscossione del macinato sostituendo al contatore, che ha dato buoni risultati, qualsiasi altro congegno che non desse luogo a controversie ed a reclami.

Dal canto suo il Ministero delle finanze emetteva alcuni provvedimenti rivolti ad attenuare le esigenze fiscali, cui sottostavano i mugnai, ed a coloro i quali tengon dietro al progressivo sviluppo delle forze contributive del paese, questi provvedimenti parvero di tal natura, da esercitare una non buona influenza sulle riscossioni del macinato.

Pur valutando queste legittime preoccupazioni, crediamo che, nella situazione attuale, bisogna attendere i risultati delle nuove disposizioni, per rendersi conto esatto del danno che potrebbe da esse venirne alle riscossioni. Le ripetute dichiarazioni dell' on. ministro delle finanze, nel senso di non voler perturbare in verun modo l' andamento delle riscossioni, inducono a sperare che l' abolizione dell' Ufficio centrale del macinato, esistente presso il Ministero delle finanze, ed il passaggio di questo ramo autonomo dell' amministrazione finanziaria alla Direzione generale delle imposte dirette, non turberanno l' andamento progressivo del reddito del macinato. Non pertanto torna opportuno di constatare quali risultati abbia dato questa tassa, dal 1869 fino al decorso anno 1876, dappoichè, ove non fosse altro, la importanza stessa delle riscossioni, ed il loro progresso, creano una grave responsabilità in coloro, che con inopportuni temperamenti le avessero menomate. Recando qui appresso le cifre, nelle quali si delinea la entità delle somme versate nelle Tesorerie del Regno, determiniamo benanco gli aumenti annuali.

Anni	Versamenti	Aumenti
1869	L. 17,582,410 50	
1870	» 26,957,284 83	9,374,874 33
1871	» 44,585,709 90	17,628,425 07
1872	» 59,109,999 22	14,524,289 32
1873	» 64,347,323 11	5,237,323 89
1874	» 68,879,570 02	4,532,246 91
1875	» 76,642,310 02	7,762,740 00
1876	» 82,542,939 72	5,900,629 70

Noi ci auguriamo di non avere a deplorare, quando l' anno 1877 sarà giunto al suo termine, un regresso nelle riscossioni di questa tassa, la quale ha concorso così largamente al ristauro delle finanze italiane. Le lusinghiere lodi che l' onorevole Seismit-Doda, segretario generale del Ministero delle finanze, rese agli impiegati dell' ufficio del macinato, noi speriamo di non doverle ricordare ben altrimenti di come lo ricordiamo adesso, se alla fine dell' anno i risultati delle riscossioni ripiegassero, dopo aver raggiunto nel 1876 quel limite, oltre il quale, come calcolò l' on. Sella, non è sperabile che possano più oltre spingersi. Nel settembre dell' anno ultimo notavamo che « la tassa sul macinato raggiunse le previsioni fatte fin dai « primi anni in cui cominciò ad essere « riscossa, i calcoli di allora avendo chiarito che il macinato, al massimo, avrebbe potuto fruttare, colle tariffe attuali, « fra gli 84 e gli 83 milioni. Ove l' andamento della tassa non sarà perturbato, « e le riscossioni procederanno come nei « mesi precedenti, nel 1876 il macinato « frutterà 83 milioni. » Queste nostre considerazioni sono giustificate dal reddito del 1876, che raggiunge appunto gli 83 milioni, compresa la tassa che si riscuote in base agli accertamenti ed i diritti di licenza.

Noi vorremmo poter respingere fino il più lontano dubbio, che non si retrocederà, nel 1877, dagli 83 milioni, e facciam voti sinceri perchè il fatto smentisca le nostre preoccupazioni; ma quali che possano essere le eventualità, crediamo opportuno di prender nota delle dichiarazioni fatte dal segretario generale del Ministero agli impiegati dell' ufficio del macinato.

Alla vigilia del giorno, in cui essi lasciavano quella che è la sede provvisoria del Ministero delle finanze, nel palazzo della Minerva, l' on. Seismit-Doda recandosi nella stanza del direttore generale del macinato, nella quale erano convenuti tutti gli impiegati addetti a quell' ufficio, ora soppresso, pronunziò brevi parole, che non devono esser obbliate. Agl' impiegati egli disse, che l' on. Depretis avea voluto che personalmente manifestasse la di lui soddisfazione pienissima pel modo con cui tutti aveano adempiuto ai loro doveri. Lodò l' indirizzo seguito finora, e raccomandò a tutti che, passando alla Direzione generale delle imposte dirette, continuassero a mantener vive le tradizioni del loro direttore generale, il comm. Pinna, al quale in gran parte devesi il merito di avere organizzato un ufficio, i cui risultati si misurano dalle riscossioni.

Disse esser cómpito, grave sempre, l' applicazione di qualsiasi imposta, ma gravissimo quello dell' applicazione del macinato, un' imposta fra le più impopolari, ma che non può nè abolirsi, nè mitigare. Aggiunse che le molte difficoltà non si sarebbero superate senza il concorso di un corpo così distinto, qual' è quello degl' ingegneri del macinato, i quali non risparmiarono sforzi e fatiche per raggiungere lo scopo, affrontando quella impopolarità ch' è un dovere per quanti sono chiamati ad attuare le imposte.

Pur troppo vi sono delle responsabilità gravi, che non si affrontano spensieratamente, come sono delle popolarità effimere, cui gli alti funzionari dello Stato non devono aspirare; e le parole del segretario generale del Ministero delle finanze lascierebbero credere che al palazzo della Minerva nè si assumono di queste responsabilità, nè si corre dietro a tale impopolarità. Possa essere così, come speriamo che sia.

PEI LIBERATI DAL CARCERE

Il ministro dell'interno, onor. Nicotera, ha diretto ai prefetti del Regno, la seguente circolare:

Roma, 13 gennaio 1877.

Ho seguito con premurosa attenzione gli effetti delle calde raccomandazioni che feci ai signori prefetti con circolare del 15 maggio dello scorso anno n. 2185, al fine che si adoperassero a promuovere l'istituzione di Società di patronato per i liberati dal carcere. Risulta che in 16 provincie si formarono Comitati promotori, alcuni dei quali hanno già compilato i propri regolamenti per la definitiva costituzione della Società; e che in diverse altre provincie si iniziarono primordiali accordi per la creazione dei comitati.

Rendo qui i dovuti ringraziamenti ed encomj ai signori prefetti ed ai cittadini i quali si accinsero solleciti a quest'opera di previdenza e di carità — Circa ai regolamenti giusta i quali le Società di patronato dovranno governarsi, stimai di lasciare libertà intiera ai singoli Comitati confidando che avrebbero saputo informarli ai più larghi sentimenti della carità, senza punto contrastare alle discipline carcerarie vigenti. E mi è grato di soggiungere che a coteste norme ho riscontrato ispirati i regolamenti che mi vennero finora rimessi pel debito esame. Torno perciò a pregare i signori prefetti di proseguire con impegno nelle bene avviate pratiche al fine che, dove le Società sono già costituite, procurino di estendersi e di funzionare presto e con solerzia; dove si iniziano primordiali accordi, si affretti l'opera complementare e dove non sorsero ancora Comitati promotori, non si indugi più oltre a formarli.

Il Governo nulla tralascia affinchè proceda alacremente l'opera legislativa per la unificazione penale improntata ad umanissimi sensi, ma è anche dovere del paese di soccorrere col suo spirito filantropico all'azione della giustizia, se si vuole che essa consegua i supremi fini che si prefigge, sia rispetto agl' individui colpiti dalle sanzioni della legge, sia riguardo alla tutela generale della Società.

Il patronato per riuscire efficace deve possibilmente avere principio durante la detenzione, e continuare dopo che il detenuto sia uscito dal carcere. Qualche tempo innanzi che esso ne sia abilitato è importante che il patrono, o direttamente, o per mezzo della Società che esiste nel luogo di detenzione, o per organo del Direttore del carcere, secondo le circostanze, attinga le più estese notizie sulle generalità del liberando, sopra le sue attinenze di famiglia, sopra la sua indole, sulla condotta tenuta anteriormente al fallo commesso, sulle cause che ve lo spinsero, sul modo onde si comportò nel carcere e come vi fu occupato, sui progressi che vi fece nel lavoro e nella scuola, sugl'indizi e sulle prove che diede di ravvedimento, e sulla intenzione che esternò intorno al modo di procacciarsi da vivere appena tornato libero e padrone di sè. I Direttori degli stabilimenti carcerari hanno già istruzioni di prestarsi con sollecita cura alle richieste delle Società di patronato.

L'opera poi del patrono in pro del liberato dal carcere deve essenzialmente mirare a persuaderlo che egli è riabilitato al cospetto della Società, che da lui dipende il vivere in pace con essa, solo che abbia volontà ferma ed immutabile di comportarsi da cittadino probo ed operoso, e che tale sia e si mantenga anche a costo di privazioni, di dolori e di sacrifizi dei quali a nessuno è risparmiata una parte qualunque sia la sua condizione sociale ed il grado di sua fortuna.

Ma sopratutto bisogna che il patrono si adoperi nel procacciare lavoro al liberato, e nel vincere le ripugnanze che i proprietari, gli industriali ed i capi-officine sogliono troppo spesso addimostrare per chi ebbe la sciagura di varcare la soglia della prigione. E non bastano nemmeno tutti questi conforti ed appoggi morali, ma è indispensabile che vi si aggiunga qualche pecuniario soccorso ai liberati, poichè dessi sono generalmente miserabili o poverissimi, ed il risparmio che nel tempo della detenzione può essere loro formato dal prodotto del lavoro è ordinariamente esiguo ed insufficiente a sopperire al di là di alcuni giorni ai bisogni della vita. I patroni oltre al provvedere con la liberalità propria, potranno ricorrere alla carità di altri generosi e facoltosi cittadini.

Il Governo pure aggiungerà l'obolo proprio, ma come lo accennai già nella circolare del 15 maggio, debbo, qui, benchè con rincrescimento, ripeterlo, esso sarà tenue per la esiguità dei fondi dei quali può disporre, e verrà sempre conceduto per sussidio al liberato che possega piccolo fondo di riserva, non mai come concorso alle spese d'impianto e di amministrazione dalle Società di patronato, siccome alcune di esse avevano domandato per organo dei prefetti.

Nei regolamenti delle Società di patronato che si andranno formando, sarà opportuno che non si tralasci di prescrivere la raccolta di dati statistici sul numero dei liberati ammessi al patrocinio e sugli effetti che se ne conseguiranno. Codesti possono formare materia ad utili pubblicazioni parziali a diligenza delle singole associazioni ed anche genenerali, a cura del governo, quando la Società di patrocinio avranno preso in Italia bastante sviluppo, e la loro benefica azione si sarà largamente esercitata.

Piaccia ai signori prefetti di accusarmi subito ricevuta della presente e di continuarmi le loro informazioni su questo importantissimo argomento.

Il ministro — G. NICOTERA.

Notizie Italiane

ROMA — Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici, a cominciare da oggi stesso (23), per la morte di S. A. R. Maria Luigia Alessandrina di Sassonia, principessa di Prussia.

— Domani Sua Maestà il Re, partirà con treno speciale alla volta di Napoli, alle ore 11.

— Scrive il *Diritto* del 24:

Da ieri in quà corre voce che il Papa sia gravemente ammalato.

Abbiamo chieste informazioni a persone bene informate e ci assicurano che il Papa è mal disposto di salute da oltre 15 giorni per una recrudescenza nella gotta che lo affligge. Si alza da letto poche ore del giorno, e in quelle ore non esce dai suoi appartamenti.

Chi ha visto il Papa l'altro ieri, assicura che è dimagrato ed ha una faccia pallida e spenta.

Le dicerie che il Papa sia aggravatissimo ed in estremo pericolo sono tutte fiabbe. Certo l'avanzatissima età di Pio IX è per se stessa una malattia molto grave e che lascia sempre assai incerto il domani.

— Questa mattina vennero resi gli onori funebri al compianto senatore de Notaris.

VERONA — L'*Adige* annuncia che molti industriali di quella città che posseggono parecchie cartelle del prestito Bevilacqua La Masa, hanno pregato ed incaricato l'on. Arrigossi di fare una interpellanza alla Camera relativamente a questo sciagurato prestito.

Notizie Estere

TURCHIA — Telegrafano da Pera al *Daily Telegraph*, in data del 21:

È probabile che la Porta, quando gli ambasciatori saranno partiti, faccia concessioni maggiori di quelle chieste.

AUS. UNG. — Vienna è tornata ad essere il centro d'interesse per la questione d'Oriente. Sono in corso delle trattative importanti tra i Gabinetti austriaco e russo. Gli attacchi della stampa ufficiale berlinese contro la stampa francese, sono qui considerati come privi d'importanza, sebbene è noto come il principe di Bismarck abbia visto con sospetto gli sforzi del duca Decazes di avvicinare ancora più la Russia alla Francia.

GERMANIA — Il principe e la principessa di Piemonte scrissero una lettera autografa di condoglianza al principe Carlo nell'occasione della morte della principessa sua consorte.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 Gennaio conteneva:

R. decreto con cui è approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Torino di quella da Rivarolo per Sulassa e Valperga.

R. decreto con cui sono soppresse le due differenti classi nei gradi di: capitani di vascello — direttore delle costruzioni navali — luogotenente di vascello — meccanico — capitano d'arsenale — capitano della reale fanteria marina.

R. decreto con cui è approvato il ruolo organico provvisorio per il personale dell'amministrazione centrale del ministero di grazia e giustizia.

R. decreto con cui, per la prima attuazione del nuovo ruolo organico del ministero di grazia e giustizia e dei culti potranno essere promossi ai posti di segretari di seconda classe i sotto-segretari che nel concorso del 1873 ottennero la idoneità.

— E quella del 24 portava:

R. decreto con cui sono approvati i ruoli organici provvisori per il personale dell'amministrazione centrale del Ministero dei lavori pubblici e per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta segreta di Mercoledì il Consiglio ha terminata la nomina del personale della Divisione *Ufficio tecnico*; ha discusso la pianta ed ha approvato il personale della *Polizia Municipale*; ha infine incominciato a trattare degli organici degli uffici dell'*Istruzione*.

Siccome havvi luogo a ritenere che fra le deliberazioni di questa tornata, qualcuna possa subire una sostanziale modificazione, nell'adunanza d'oggi e dei giorni successivi, così reputiamo conveniente di rimandare la pubblicazione di maggiori ragguagli al momento più opportuno.

Nuova di conio. — Ier l'altro, il R. Sindaco a mezzo del signor Segretario Comunale, ci chiedeva, non sappiamo a qual fine, da chi noi attingiamo le notizie sulle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale in Seduta segreta, facendoci parimenti capire che la pronta pubblicità non incontrava la sua approvazione e non doveva quindi continuare. Com'è naturale, sorpresi da tale intemerata, consci dei nostri doveri e dei nostri diritti di pubblicisti, abbiamo creduto di non dover rispondere alle inquisitoriali domande del sig. Sindaco, e tanto meno di procrastinare la pubblicazione di importanti notizie d'interesse generale e di molti nostri associati, a costo anche di dispiacergli.

In onta di ciò noi non avremmo mai reso edotto il pubblico di questo chiacchierio se il sig. R. Sindaco non avesse fatto di peggio. Martedì sera in piena Seduta Egli ha proposto al Consiglio che fosse in avvenire soppressa la spesa per l'abbuonamento alla *Gazzetta*.

Il Sindaco *riparatore* voleva fare, senza arrecarci del resto il minimo dispiacere, nè più nè meno di ciò che hanno fatto con noi pure, i ministri *riparatori* degli affari interni e dei lavori pubblici!

Il contegno ed il rifiuto unanime del Consiglio ci risparmiano qualsiasi parola di commento. Esso deve aver fatto comprendere che certe cose permesse ai *Gonfalonieri* di altri tempi, non si confanno ad un Regio Sindaco — per quanto *riparatore* — nel Regno d'Italia.

Ed essendo nostro dovere di pubblicare colla maggior sollecitudine tutto ciò che deve entrare nel dominio del pubblico, non solo, ma di sindacare altresì, nei limiti delle leggi e delle convenienze, tuttochè è sindacabile incominciando dagli atti del R. Sindaco, vogliamo qui trascrivere l'Art. 90 della Legge Comunale e Provinciale chiedendo che da ora in avanti esso sia fatto rigorosamente osservare.

Art. 90. — « Tutte le deliberazioni saranno sempre pubblicate per copia all'albo pretorio nel primo giorno festivo, « o di mercato successivo alla loro data.

« Ciascun contribuente nel Comune potrà « aver copia delle deliberazioni mediante « pagamento dei relativi diritti fissati con « Decreto Reale. »

Dal tenore di questo articolo il signor Sindaco scorgerà di leggieri che Egli non poteva e non doveva interdire a noi delle pubblicazioni che alla fin fine supplivano all'inadempimento di uno dei precisi doveri della rappresentanza Comunale.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione dell'Opera *Betly*.

Cessate le apprensioni e le incertezze, troppo naturali in una prima recita, trattandosi specialmente di dilettanti non abituati alle difficoltà della scena, siamo persuasi che questo nuovo e straordinario trattenimento riescirà ancora più gradito.

Le difficoltà che ha dovuto superare l'Accademia per sostituire ai soliti e troppo ripetuti concerti musicali, uno spettacolo d'Opera completa, devono essere tenute a calcolo per limitare soverchie esigenze, e per incoraggiare i bravi dilettanti che senza interesse e gentilmente si prestano.

Corte d'Assisie. — Aperta la seduta alle ore 10 e mezzo; e quantunque la parola fosse data all'avv. Marco Paolo

Scotti di Roma, per la difesa di Ghirardelli Alessandro, egli dichiarò di non poter difendere per repentino mal'essere corporale, che lo assalì. Quindi prese a discorere l'avv. Alfonso Muzzarelli per la maggior parte dei tredici accusati che si rimisero al di lui patrocinio. Promise di esser breve, e lo fu, senza venir meno al di lui compito; imperochè, nello spazio di due ore, svolse sei titoli di accusa, nei quali erano pressochè in tutti involuti i suoi difesi; e concluse per un verdetto negativo.

Giunta l'ora del riposo lasciò la parola, dichiarando che all'indomani si presterebbe alla difesa di tre degli accusati di coreità nel settimo titolo; la grassazione, cioè, a danno della famiglia Padovani di Porotto, accompagnata da ferimento e duplice omicidio — Coloro che a lui si affidarono sono: Tieghi, Folchi e Chiccoli — Così si presterà alla difesa del Ghirardelli, accusato di grassazione e dell'omicidio di Scapoli Pietro, le quante volte l'avv. Scotti non siasi liberato dal suddetto incomodo.

Dopo il riposo, l'avv. Nazareno Galavotti, con robusta arringa ed argomenti stringentissimi sostenne, che la Teresa Accorsi non è colpevole di dolosa ricettazione degli oggetti a lei in parte regalati ed in parte venduti da Antonio Andreetti. E così il Costati Nemesio essere non responsabile del furto della canapa del Nagliati e nè tampoco di avere fabbricati i grimaldelli e la chiave falsa, come si pretende, per entrare nel magazzeno, ove la canapa suddetta custodivasi. Conchiuse, impetrando dalla giustizia dei Giurati un verdetto negativo per entrambi.

L'udienza venne levata, dopochè il giovine e colto Avv. Cirelli, subito dopo il Galavotti, prese la difesa per il Paganelli e Lambertini. Egli fece ogni suo potere e disse succintamente quanto reputò necessario per togliere ogni efficaccia alle accuse dell'Andreetti a carico de' suoi difesi; e conchiuse anch'egli per un verdetto negativo riserbandosi poi di riprendere la parola per Lambertini, quando si discuterà della grassazione Padovani, di cui esso pure è imputato.

Lezioni per gli operai adulti. — Domani sera il dott. A. Bottoni tratterà « delle Generalità Geografiche dell'Italia. »

Si è pubblicato in Roma il N. 4, Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — La Ventilazione delle Città. - Il 1876. - L'Idrometrografo. - Ferrovia Metropolitana in Parigi. - Un viaggio in ferrovia. - Costo degli studi delle ferrovie. - Corrispondenza da Parigi. - Ferrovie. - Notizie e progetti di lavori. - Notizie diverse. - Rivista Bibliografica. - Nostre informazioni. - Appalti. - Avvisi.

Giornalismo. — Il *Polesine*, giornale progressista di Rovigo, dichiara che cessa dalle sue pubblicazioni.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

25 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Guitti Vitaliano di Ferrara, d'anni 33, possidente, coniugato (angina cancrenosa).

Minori agli anni sette N. 2.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di una macchina a vapore di 3.° grado in Via Porta Reno N. 53.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Londra* 25. — Il *Times* dice che Midhat pascià annunciò ad Ignatieff che entrerebbe in trattative dirette colla Russia.

Sono avvenuti dei disordini ad Aleppo, a Mersina ed a Tarsous.

In un *meeting* a Liverpool, Groos disse che le previsioni per la pace sono migliori ora che nei mesi scorsi.

Torino 25. — La Corte d'Assisie ha condannato Bignami e Garoppo ad otto anni di reclusione, altri sette imputati a pene minori, ed altri sette sono stati assolti.

Washington 25. — La Camera dei rappresentanti nominò una Commissione per esaminare se Grant abbia oltrepassato i poteri costituzionali, coll'inviare truppe nel sud.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Viene differito al 5 febbraio, per desiderio del ministro della guerra, lo svolgimento d'un'interrogazione di Fambri relativa all'avanzamento nelle armi speciali, ed una interrogazione di Mazza intorno all'avanzamento nelle armi di fanteria e di cavalleria.

Si notifica dal presidente che a formare la Commissione incaricata dell'esame del progetto di riforma della legge comunale e provinciale ha chiamato gli onorevoli Cairoli, Codronchi, Corbetta, Correnti, Damiani, Sambuy, Favale, Ghinosi, Lovito, Mantellini, Martini, Monzani, Morrone, Muratori, Sella, Traiani e Vastarini.

Si riprende la discussione del progetto di legge sugli abusi del clero.

Si approvano, dopo brevi osservazioni di Bartolucci, gli art. 2° 3° 4° e 5°, riguardanti i reati commessi dai ministri dei culti con discorsi o scritture che esprimano censura o che facciano oltraggio alle istituzioni od alle leggi dello Stato, od a decreti reali, od altri atti della pubblica autorità, ovvero esercitando atti di culto esterno, contro provvedimenti del Governo o senza il suo consenso, dove questo è prescritto.

Filopanti propone poscia che si aggiunga, che sia pure punito qualunque ministro di culto che proceda alle cerimonie religiose di matrimonio, senza che gli consti del precedente atto del matrimonio civile; ma facendoglisi notare da Mancini che la sua proposta sarebbe incompleta ed estranea alla presente legge, perocchè una legge relativa a tale materia dovrebbe non solamente impedire la celebrazione di matrimoni irregolari, ma rimediare in qualche modo altresì ai mali gravi prodotti dai matrimoni già celebrati con disposizioni legali, invita Filopanti a desistere dalla proposta, alla quale promette di soddisfare egli stesso con apposito disegno di legge meglio corrispondente all'attuale condizione di cose.

Filopanti consente a ritirare la sua proposta, presentando però con Pissavini un ordine del giorno nel quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro. La Camera lo approva.

È ritirato infine l'altro articolo addizionale di Petrucelli diretto a dichiarare i nostri tribunali competenti a giudicare le esorbitanze commesse all'estero dalle istituzioni cattoliche residenti a Roma.

Si approva senza più l'articolo ultimo che conferisce alle Corti d'Assisie la cognizione dei reati contemplati nella presente legge e si procede allo scrutinio segreto.

La Camera approva la legge con 150 voti favorevoli e 100 contrari.

Si è stabilito quindi che domani avranno luogo le interpellanze di Rudinì e di Morana intorno alle cose della Sicilia; di Marselli intorno all'importanza militare di alcune ferrovie da costruirsi, e rinviando al 5 febbraio le altre interpellanze, di Savini Medoro sopra il corso forzoso e sulla tassa del macinato e di Panattoni sopra le condizioni degli Istituti di credito che formano il Consorzio.

Si discute il progetto che autorizza la spesa pel concorso dell'Italia alla Esposizione universale di Parigi nel 1878.

Esso è approvato dopo osservazioni di Morpurgo, Luzzatti, Sambuy, Macchi, Martini, Mussi Giuseppe e Maiorana.

Si approva inoltre, senza discussione, il progetto delle spese per il compimento dell'ospedale italiano in Costantinopoli e per la costruzione in detta città di un ricovero pei marinai nazionali, e carceri consolari.

Questi due progetti infine sono approvati per scrutinio secreto.

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Essendo scarso il numero dei deputati presenti, il presidente fa procedere all'appello, ordinando la pubblicazione del nome degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Si annunzia un'interrogazione di Maurigi intorno alla notizia che sia stato presentato ad un Governo straniero un'indirizzo riguardante le condizioni della sicurezza pubblica in alcune provincie italiane.

Depretis si dichiara pronto a rispondere quando piaccia alla Camera.

Maurigi vorebbe svolgere subito la sua interrogazione, ma la Camera non consente.

Si convalidano le elezioni riconosciute regolari dei collegi di Pisa, Castelfranco e Bozzolo.

Dopo ciò hanno luogo le interpellanze di Rudinì e Morana al presidente del Consiglio.

Rudinì chiede se il Governo sia per dare effetto alle proposte inchiuse nella relazione della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia. Egli rende grazie ai componenti la Commissione dei servigi prestati e veramente fatti all'isola ed all'intero paese nello studiare le condizioni del popolo siciliano e proporre i provvedimenti più acconci a migliorarla. Esamina se le proposte consigliate corrispondono ai mali ed ai bisogni dell'isola, e sostiene che possono giovare grandemente, massime se sollecitamente ed energicamente attuati.

Morana consente in parte nelle proposte accennate e nei concetti espressi da Rudinì nell'appoggiarle, ma egli dall'attento studio delle condizioni del popolo siciliano ha dovuto convincersi che altre delle credute, sono le cagioni del loro deterioramento, ed altri per conseguenza devono essere i rimedi da applicarsi.

Maurigi ottiene quindi di rivolgere al presidente del Consiglio l'interrogazione annunziata.

Depretis risponde immediatamente a questa, dicendo che il Governo non ebbe alcuna notizia o comunicazione relativa a tale indirizzo e che non sa neppure chi possa averlo sottoscritto.

Egli non ha pertanto niente a soggiungere in proposito, se non questo che cioè, il Governo inglese conosce troppo bene gli sforzi ed i propositi del Governo italiano circa la sicurezza pubblica interna per fare a questo rimostranza di sorta in proposito.

Riferendosi infine alle interpellanze oggi svolte, stante l'ora tarda si riserva di rispondere domani, e alludendo alla osservazione fatta da Rudinì, dell'assenza momentanea del ministro dell'interno dice che il ministro dell'interno trovasi presente nella sua persona e prontissimo a dare ragione di ogni suo atto.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	24	25
Rendita italiana . .	— —	— —
Oro.	21 70	21 68
Londra (8 mesi) . .	27 24	27 22
Francia (a vista) . .	108 70	108 60
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Règla Tabacchi	806 50	808 —
Azioni Banca Nazionale	2000 —	2005 —
Azioni Meridionali. .	330 —	330 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	633 —	634 —

Rendita italiana (prezzi fatti) 77 35 — f. m.

BORSE ESTERE

PARIGI	24	25
Rendita francese 3 0/0	71 87	72 15
» » 5 0/0	107 05	107 32
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 90	71 30
Ferrovie Lombarde .	153 —	153 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	228 —	229 —
» Romane . .	67 —	67 —
Obbligazioni lombar.	227 —	227 —
» romane .	— —	232 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 35
» sull'Italia .	8 1/8	8 1/8
Consolidati inglesi .	95 13/16	96 5/16

Vienna 25 — Rendita austriaca 67 60 — in carta 61 30 — Cambio su Londra 124 30 — Napoleoni 9 91 — Banconote argento 116 70

Berlino 25. — Rendita italiana 72 — — Credito mobiliare 236 50

Londra 24. — 96 1/8 a 1/4 — 70 5/8 a 3/4.

Un caso doppiamente luttuoso e miserando ha quasi d'improvviso travolto nella più straziante ambascia una civile famiglia, che da pochi giorni or sono, lieta e tranquilla era in possesso della più schietta felicità domestica.

A **VITALIANO GUITTI** il 21 corrente toccava la disgrazia di perdere per difterite l'unico suo figliuoletto.

Chi avrebbe mai detto che nel breve corso di soli tre giorni colpito da fiera angina cancrenosa dovesse egli pure soccombere, e lasciare nella più estrema desolazione i vecchi genitori e l'amata sua sposa? Purtroppo ciò avvenne alle ore 5 pom. del 24 con doloroso stupore non solo de' congiunti, ed amici, ma di quanti avendo conoscenza di lui udirono la funesta notizia.

Povero Vitaliano così miseramente rapito in ancor fresca età! Benchè io ti fossi amico solo da pochi anni, pure ebbi agio di conoscerti per buono, religioso, amabile e sincero; doti tutte che adornavano il tuo animo gentile e cortese, ond'eri universalmente stimato, ed a cui accresceva pregio il culto che professavi verso le belle arti distinguendoti nel disegno, e nella pittura prospettica, e decorativa, tanto che meritasti la nomina di assistente alla Scuola di disegno nell'Istituto Tecnico Provinciale.

Sebbene io creda certo che il tuo spirito ora goda di una vita migliore in premio di quelle virtù che costantemente esercitasti, pure l'inaspettata tua scomparsa, mi rende profondamente afflitto e mi strappa dagli occhi copiose lagrime; possano queste insieme alle amarissime che versano i tuoi cari superstiti, alleggerire la terra che copre le amate tue spoglie! Vale.

Gaetano Wirtz

maso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

Per la pubblicazione degli avvisi

di concorso, Governativi, Comunali, Provinciali, ec.

Esce il Martedì

Abbonamento — anno L. 5; — semestre L. 3; — trimestre L. 2.

Inserzioni, per volta — Cent. 20 la linea semplice; pei Corpi Morali Cent. 10 la stessa linea.

Questo periodico si pubblica già da vari anni con successo sempre crescente. Esso contiene nelle prime pagine articoli riguardanti le Amministrazioni dei Corpi Morali in genere, e costantemente della Giurisprudenza Amministrativa; e nelle ultime gli avvisi di concorso ed altri. È quindi utilissimo ai detti Corpi Morali, agli Istituti, ai Privati, ecc., ed a coloro cui interessa procurarsi un conveniente impiego, si quali tutti si raccomanda pure per la mitezza dei prezzi.

Stante le continue richieste ed offerte di personale amministrativo, sanitario, insegnante, ecc., è la Direzione in caso di poter dar corso alle domande che le sono indirizzate in proposito.

Spedire vaglia, lettere e telegrammi al Direttore-Proprietario Emilio Galluzzi.

Milano, *Via Lentasio*, 3.

IL DIRITTO

(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

Osservare che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d' ogni Città d' Italia al prezzo di LIRE UNA la Scatola

DEPOSITO in **Ferrara** alla Farmacia *Navarra* — Cento *Collari* — Rovigo *Diego* — Adria *Bruscaini*.

AVCEQNUEAR DEI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro. (3)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale ed assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente **in flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli**.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica**, la così detta **ritenzione d' orina**, la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 *Dicembre* 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche**, ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti**; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso**, ed anche della **renella**, e che dopo l' uso delle vostre **Pillole**, sì l' uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
Alfredo Serra, Capitano.

Per comodo e garanzia degli ammalati ... tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp.; Angel... — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

STABILIMENTO BACOLOGICO

PER LA RIPRODUZIONE DELLE RAZZE INDIGENE A BOZZOLO BIANCO E GIALLO

DI GIUSEPPE VALLI BACHICOLTORE

in BACCANELA presso CORTONA (Toscana)

premiato con medaglia d' Oro, d' Argento e di Bronzo

IL SEME BACHI che offre il sottoscritto per l' annata 1877 a bozzolo bianco e giallo, ricco di seta finissima, di bella forma e colore, è quanto di meglio si può trovare perchè proveniente da allevamenti ineccezionabili e scevri affatto da **flacidezza** — La semente fu dal sottoscritto confezionata parte a sistema cellulare l' altra industriale, colla massima circospezione, avendo tenuto conto minutamente della sveltezza e bellezza dei bacchi e della scelta delle farfalle e dei loro caratteri fisiologici, basati su criteri suggeriti da una lunga pratica e profonda esperienza. Questo seme con tanta cura confezionato, garantito immune da corpuscoli, si offre al prezzo di L. 20 l' oncia di 25 grammi il cellulare franco di porto, L. 15 l' industriale, colla caparra di L. 5 all' atto della sottoscrizione.

La consegna di questa o la spedizione, comincia da novembre 76 a tutto marzo 77, in sacchetti di garzo riposti in apposite scatole sigillate con cera lacca rossa di Spagna colle iniziali **G. V.** munite di un' etichetta, sulla quale vi sarà l' impronta di un bozzolo e di una farfalla, colla firma a mano del sottoscritto

GIUSEPPE VALLI, Bachicoltore.

Le sottoscrizioni per Ferrara e Provincia si ricevono dal signor ZENI NICOLÒ *(Via Ripa Grande N. 41)*.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.